



## Giustificati

Nel nostro percorso per comprendere meglio l'insegnamento di San Paolo, ci incontriamo oggi con un **tema difficile ma importante**, quello della **giustificazione**. Cos'è, la giustificazione? Noi, da peccatori, siamo diventati giusti. Questo processo di cambiamento è la giustificazione. Noi, **davanti a Dio, siamo giusti**. È vero, abbiamo i nostri peccati personali, ma alla base siamo giusti. Questa è la giustificazione. Nella Lettera ai Galati, come pure in quella ai Romani, Paolo insiste sul fatto che la giustificazione viene dalla fede in Cristo. "Ma, io sono giusto perché compio tutti i comandamenti!". Sì, ma da lì non ti viene la giustificazione, ti viene prima: qualcuno ti ha giustificato, qualcuno ti ha fatto giusto davanti a Dio. "Sì, ma sono peccatore!". **Sì sei giusto, ma peccatore**, ma alla base sei giusto. **Chi ti ha fatto giusto? Gesù Cristo**. Questa è la giustificazione.

Cosa si nasconde dietro la parola "giustificazione", che è così decisiva per la fede? Non è facile arrivare a una definizione esaustiva, però nell'insieme del pensiero di San Paolo si può dire semplicemente che **la giustificazione è la conseguenza della «misericordia di Dio che offre il perdono»** (CCC, n. 1990). E questo è il nostro Dio, così tanto buono, misericordioso, paziente, pieno di misericordia, che continuamente dà il perdono, continuamente. Lui perdona, e la giustificazione è Dio che perdona dall'inizio ognuno, in Cristo. È come un ritorno al rapporto originario tra il Creatore e la creatura, prima che intervenisse la disobbedienza del peccato. La giustificazione che Dio opera, pertanto, ci permette di recuperare **l'innocenza perduta** con il peccato. Come avviene la giustificazione? La giustificazione avviene per grazia. Solo per grazia: noi siamo stati giustificati per pura grazia. "Ma io non posso, come fa qualcuno, andare dal giudice e pagare perché mi dia giustizia?". **No, in questo non si può pagare, ha pagato uno per tutti noi: Cristo**.

L'Apostolo ha sempre presente l'esperienza che ha cambiato la sua vita: **l'incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco**. Paolo era stato un uomo fiero, religioso, zelante, convinto che nella scrupolosa osservanza dei precetti consistesse la giustizia. Adesso, però, è stato conquistato da Cristo, e la fede in Lui lo ha trasformato nel profondo, permettendogli di scoprire una verità fino ad allora nascosta: **non siamo noi con i nostri sforzi che diventiamo giusti**, no: non siamo noi; ma è Cristo con la sua grazia a renderci giusti.

E' fondamentale la grazia di Dio che riceviamo in Cristo, quella grazia che ci viene dalla giustificazione che ci ha dato Cristo, che ha già pagato per noi. **Da Lui riceviamo quell'amore gratuito che ci permette, a nostra volta, di amare in modo concreto**.

In questo contesto, è bene ricordare anche l'insegnamento che proviene dall'apostolo Giacomo, il quale scrive: «L'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede – sembrerebbe il contrario, ma non è il contrario –. [...] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta» (Gc 2,24.26). La giustificazione, se non fiorisce con le nostre opere, sarà lì, sotto terra, **come morta**. Così le parole di Giacomo integrano l'insegnamento di Paolo. Per entrambi, quindi, la risposta della fede esige di **essere attivi nell'amore per Dio e nell'amore per il prossimo**.